

# Bretagna 2022

## Bella e ...possibile!!!!



**EQUIPAGGIO :** *conducente* BRUNO

*navigatrice e cuoca* SILVIA

*mascotte di bordo* KANDY



Quest'anno Bretagna!

Dopo il brutto capitolo della pandemia e gli annessi risvolti nel nostro paese, la voglia di viaggiare è cresciuta prepotentemente dentro di noi tanto da farci desiderare di arrivare fino in Norvegia in occasione delle ferie estive.

Valutata poi la distanza rapportata al tempo a disposizione, abbiamo optato per una destinazione più vicina e già brevemente "assaggiata" al ritorno dal nostro viaggio in Normandia nel 2015.

So che questa regione della Francia è molto conosciuta da chi viaggia in camper e che è già stato scritto molto. Questo diario di viaggio, infatti, non ha la presunzione di aggiungere più di quanto già precedentemente detto, ma di condividere con altri viaggiatori le sensazioni e le emozioni vissute a contatto con quei luoghi e soprattutto quello che abbiamo colto dello "spirito" di questa particolare regione della Francia. Molto spesso è stato possibile sostare in zone naturalistiche molto belle, non abbiamo mai utilizzato campeggi e raramente aree di sosta a pagamento.

Se come noi amate la sosta libera, spero che le indicazioni contenute in questo racconto vi possano essere utili per assaporare al meglio questo territorio che, seppur in alcune zone molto turistico, racchiude ancora dentro di sé la sua antica natura selvaggia e svela agli occhi (ed orecchi) più attenti le lontane origini delle sue genti!

**VENERDI' 15.07.2022**

Finalmente dopo il lavoro si parte!

Il traffico è scorrevole e malgrado qualche rallentamento nei pressi del lago di Garda arriviamo in serata a Susa. L'area di sosta ed anche il parcheggio adiacente sono pieni di mezzi, perciò, ci trasferiamo nella vicina piazza del mercato dove trascorriamo una notte tranquilla.

**SABATO 16.07.2022**

Al mattino si parte alla volta del MONCENISIO. Dopo aver affrontato il passo, ci fermiamo a scattare qualche foto del lago, che con questa bellissima giornata di sole ci appare molto affascinante.



Ci sono camper parcheggiati ovunque!!! Anche a me piacerebbe sostare in riva al lago a prendere il sole, ma ci attende un lungo trasferimento ed è meglio proseguire. Lungo la strada in prossimità di Avrieux, vediamo abbarbicato sul colle il REDOUTE MARIE THERESIE.



Si tratta di un sistema fortificato, costruito agli inizi dell'800, quando ancora questi territori appartenevano al regno di Piemonte e Sardegna, con lo scopo di monitorare la strada del Moncenisio, la principale via transalpina, al fine di scongiurare un possibile attacco francese.

Arrivati a Modane ci fermiamo a fare gasolio ed arriva il primo salasso!!! Anche in Francia il prezzo dei carburanti è notevolmente aumentato (vicino ai 2,00 euro/lt)!

Arrivo in serata a MONTRESOR dove sostiamo nell'area gratuita con C/S in Rue du 8 Mai – Beaumont Village.

**DOMENICA 17.07.2022**



Al mattino ci dedichiamo alla visita del piccolo borgo, situato sul fiume Indrois, dai vicoli stretti e vecchie case a graticcio, ma soprattutto del castello.

Costruito nel Medioevo è divenuto nel corso dei secoli un magnifico edificio rinascimentale. Restaurato nel 1849 dal conte Xavier Branicki, ricco polacco amico di Napoleone Bonaparte, ha mantenuto inalterati i suoi interni, dalle decorazioni, ai quadri, ai mobili costituendo un'autentica testimonianza del passato. Nella grande sala da pranzo, che può ospitare fino a 40 coperti, è possibile osservare preziose suppellettili ma anche molti animali imbalsamati provenienti da diverse parti del mondo.



Pittoresco è anche il sentiero lungo il fiume che si snoda tra ponticelli di legno, salici piangenti e tantissimi fiori!!!

Dopo pranzato proseguiamo la marcia di avvicinamento verso la costa atlantica. Programmiamo una sosta a Beavoir-sur-Mer sperando di percorrere in sicurezza il Passage du Gois.



Il Passage du Gois e' famosa per essere una delle strade più pericolose al mondo. Si tratta di una via d'asfalto della lunghezza di 4,125 Km che collega il comune di Beavoir-sur-Mer all'isola di Noirmoutier. Viene inghiottita dalle acque dell'oceano due volte al giorno a causa dell'alta marea, rendendola impraticabile alle automobili. Pittoresca e' la segnaletica stradale, soprattutto quella verticale, che in seguito ai continui allagamenti si presenta agli occhi dei viaggiatori totalmente arrugginita e ricoperta di vegetazione marina. La storia dell'attraversamento e' lunga ed affonda le radici nel lontano XVIII secolo quando serviva al passaggio di pedoni e carri. Il nome stesso "Gois" deriva dal verbo "goiser" che indica "bagnare gli zoccoli". Questa strada e' stata testimone di numerosi incidenti a causa della sua sdruciolevolezza o all'improvvisa comparsa dell'acqua che

ha creato dei problemi a chi ha sottovalutato la velocità con cui il mare può alzarsi. Per ovviare a ciò alla fine del '900 furono apposti ai lati della strada sei "alberi" di salvataggio lungo la strada che consentono a chi rimane bloccato di salirvi sopra in attesa dei soccorsi.



I pannelli che indicano sul display l'orario esatto in cui la strada è percorribile (1h30 min. prima e 1h30 min. dopo l'ora della bassa marea) sono presenti all'ingresso e all'uscita del tragitto. È consigliabile consultarli attentamente per evitare spiacevoli "inconvenienti"! Ovviamente quando noi arriviamo la strada e' sommersa e non è possibile raggiungere l'altra sponda. Ci limitiamo perciò a scattare le foto di rito e a guardare divertiti le persone a piedi nudi che percorrono nell'acqua la

prima parte del tragitto!!!



Interessante è anche il paesaggio che precede l'arrivo al paesino di Beavoir-sur-Mer, caratterizzato da enormi pascoli e paludi, da cui i salinari, grazie al duro lavoro e alle loro capacità, traggono il loro prodotto più prezioso, il sale.

Decidendo che l'isola di Noirmoutier (punto di arrivo del Passage du Gois, raggiungibile comunque anche mediante un moderno ponte aperto sempre) sarà tappa di



un prossimo viaggio lasciamo la zona ed in serata raggiungiamo **PORNIC dove sostiamo nel grande parcheggio di RUE DES LAVANDIERES.**

**LUNEDI' 18.07.2022**

Pornic non era nell'elenco dei luoghi da visitare in questo viaggio. Ci siamo arrivati casualmente cercando un posto tranquillo dove passare la notte, ma è stato una piacevole sorpresa.



Al confluire tra Bretagna, Loira e Oceano questa località balneare a noi sconosciuta, ma in realtà molto apprezzata dal turismo francese, si sviluppa intorno al vecchio porto, dove sono ormeggiate barche da pesca e velieri tradizionali. Lungo le banchine e le terrazze il lungomare giunge fino al massiccio castello realizzato nel XIII secolo.



Incuriositi dall'aria di festa che avevamo percepito ieri sera al nostro arrivo, al mattino, dopo un'abbondante colazione, decidiamo di raggiungere il centro. Partendo dal parcheggio di Rue des Lavandieres ci avventuriamo per una strada abbastanza ombreggiata che, snodandosi tra deliziose casette della zona residenziale, dopo 500 mt. ci conduce alla PLAGE DE BIROCHERE, la prima di una serie di calette di sabbia chiara intercalate da scogli scuri.



Molto bello è anche il sentiero che corre lungo il litorale tra vegetazione e pini marittimi e che arriva fino al centro del paese. Caratteristiche sono anche delle installazioni per la pesca, in equilibrio sulle loro palafitte, che ricordano molto i trabucchi abruzzesi.

Al rientro in camper, dopo il pranzo, si riparte alla volta di **MISSILAC**, per vedere la **DOMAINE DE LA BRETESCHE**, maestoso castello del XV secolo, adagiato su un delizioso laghetto, nel cuore di un parco di alberi centenari, dove è stata ambientata la fiction "La scogliera dei misteri". Il luogo è davvero spettacolare.



Purtroppo, però, il castello che oggi è un hotel di gran lusso con campo da golf a 18 buche annesso, non è visitabile e non sono neppure varcabili i cancelli che delimitano la grande tenuta. Ci accontentiamo di scattare delle foto e si riparte alla volta di **ROCHEFORT EN TERRE- Sosta nel grande parcheggio a pagamento - Parking des Grees (Euro 5,00 per 24 ore- OK per la notte), colonnina automatica, no CS, N.47.69916-E.-2.33355**

Abbiamo sentito tanto parlare di questo piccolo paesino, considerato uno dei più belli tra le “Petites cites de caractère” (piccole città di interesse architettonico) della Bretagna, ma complice forse il grande caldo, il luogo non si è rivelato all'altezza delle nostre aspettative. Malgrado l'ora (quasi le 18.00) il termometro segna quasi 42 gradi, una temperatura inspiegabile per queste zone ed il piccolo borgo appare deserto. Nascosti tra le cascate di fiori, ci sarebbero numerosi negozi che vendono prodotti locali, botteghe artigiane, pasticcerie e creperie, ma sono quasi tutti chiusi e c'è pochissima gente che passeggia.



Lentamente ci trasciniamo fino al castello, a suo tempo costruito per iniziativa dei signori di Rochefort, che appare esternamente un poco malconco, ma con un bel parco. Non possiamo entrare perché l'orario di visita è già finito. Facciamo qualche foto da questa posizione che domina i caratteristici tetti in ardesia del piccolo paese e ci fermiamo ad assaggiare le birre bretoni in un piccolo ristorante (Les Ardoisieres) all'inizio del centro abitato, dove mangiamo anche un'entree



a base di formaggio Camembert e delle patatine fritte.

È stato piacevole osservare ed assaporare qui e anche nelle altre cittadine o paesini di tutta la Francia quella tipica atmosfera che potremmo ben riassumere con il termine “joie de vivre”, ad indicare il piacere dei francesi a ritrovarsi per condividere allegramente una cena, o anche solo una conversazione davanti ad un bicchiere di vino (o di sidro), nei bistrot o magari tra i tavoli di qualche festa paesana. È un atteggiamento da noi molto apprezzato, specialmente nell'attuale contesto storico e sociale che sembra volerci abbruttire e isolare. Da questo punto di vista i Bretoni non fanno eccezione. Anche se a volte descritti come “musoni” e ruvidi li abbiamo invece visti spesso esprimere quella già citata personalità allegra e gaudente tipica dei francesi, in generale. Al nostro ritorno troviamo un camper di spagnoli con 3 bambini scatenati parcheggiato vicinissimo al nostro. Gli schiamazzi purtroppo ci hanno fatto compagnia fino oltre le 22.00, quando per fortuna l'allegria famigliola si è diretta verso il borgo, sperando nella brezza serale. A quel punto la pace è tornata ed abbiamo potuto rilassarci e programmare l'itinerario del giorno dopo.

#### **MARTEDI' 19.07.2022**

Al mattino il tempo è nuvoloso, ventilato e la temperatura è di circa 25 gradi. Ci spostiamo in direzione **Vannes**, capoluogo del Morbihan, denominata in bretone GWENED la “bianca”. Sistemiamo il nostro camper in **RUE PRESIDENT COTY, una zona residenziale tranquilla, a circa 10 minuti da centro** e a piedi ci incamminiamo. Ci accoglie una cittadina medioevale, ricca di arte e storia, dove al riparo dei suoi possenti bastioni ci sono molte case a graticcio, diversi “hotels particuliers” (palazzi signorili) e la maestosa cattedrale di Saint-Pierre.



Da Porte Prison accediamo alla passeggiata de la Garenne che costeggia i bastioni ammirando dall'alto i giardini alla francese.

Camminando tranquillamente per le vie del centro raggiungiamo il porto, dove oggi ci sono solo battelli turistici, ma dove si percepisce ancora come qui il commercio portuale abbia avuto in passato un ruolo strategico.

La prossima tappa che ci attende è il piccolo borgo di **SAINT GOUSTAN**, che deve il suo nome al patrono di marinai e pescatori, in passato porto peschereccio e commerciale situato lungo il fiume, ora divenuto uno dei quartieri più caratteristici e turistici della cittadina di Auray.

Sosta nel **park del cimitero in CHEMIN DE BELLEVUE AURAY N.47.664143-E.-2.975472, Gratuito 5 posti, possibile sosta notturna.** Quando arriviamo al parcheggio i pochi posti destinati ai camper sono tutti occupati, peraltro parzialmente anche da autovetture francesi. Attendiamo con pazienza circa una mezz'ora e finalmente ci sistemiamo accanto ad un van che ci farà compagnia anche durante la notte. Malgrado la giornata non sia festiva la stradina acciottolata che scende al porticciolo è gremita di persone e dopo poco capiamo il motivo. Il piccolo borgo è davvero delizioso, con le sue case a graticcio, il fiume e le barche in secca, l'antico ponte in pietra che lo collega alla cittadina di Auray e le terrazze dei caffè e ristoranti da dove proviene il chiacchiericcio dei turisti che rilassatamente assaporano un bicchiere di sidro o di birra bretonne accompagnandolo con una gallette o crepe dolce o salata.



Anche noi non resistiamo alla tentazione di attendere il tramonto, ascoltando un suonatore di cornamusa, davanti ad una deliziosa crepe con gelato e crema al cioccolato...



**MERCOLEDI' 20.07.2022**

La meta di oggi è **CARNAC** con i megaliti. Arriviamo in mattinata al **parcheggio della Maison des Megalithes N.47.59022-E.-3.08471, gratuito no notte** ma è già pieno di veicoli, perciò ci dirigiamo verso il **Parcheggio P1 in ALLEE DE ALLUETTES, gratuito per la prima mezz'ora e poi € 5,00 per 24 ore**, vicino al sito di Kermario.



In questa zona si trova una delle più straordinarie concentrazioni di pietre erette al mondo. Gli allineamenti più imponenti sono quelli di Menec, Kerlescan e Kermario. I menhir furono eretti da 5.000 a 3.000 anni a.C. ed ancor oggi diverse teorie cercano di dare una spiegazione all'esistenza di questi monumenti. La dislocazione dei megaliti è vicina alla strada, delimitati da recinzioni, ma il traffico e la notevole presenza di persone in giro ci hanno reso la visita piuttosto difficile... Il tempo di scattare qualche foto e scappiamo da questo caos! Ad ogni modo, dal parcheggio segnalato sarebbe stato possibile raggiungere a piedi, percorrendo per un km circa un comodo sterrato a fianco dei menhir, anche la zona considerata più

importante e più visitata.



Dopo la sosta necessaria per **C/S nell'area di CHEMIN DU POULDEVE N.17, gratuita, acqua lt.70 €2,00**, ci spostiamo verso **TRINITE' SUR MER** dove pranziamo nel grande parcheggio del mercato (no sosta MARTEDI' e VENERDI' per mercato) e facciamo una breve passeggiata lungo il porticciolo turistico gremito di imbarcazioni. Questa cittadina è un centro velistico importante ed

un porto di attracco per skipper rinomati, ma visto che il luogo non ci ha particolarmente colpito preferiamo spostarci verso la PENISOLA DEL QUIBERON, che intendiamo visitare nei prossimi giorni.

La prima tappa a **S. PIERRE DE QUIBERON** non disattende le nostre aspettative dal punto di vista paesaggistico. **La spiaggia di IMPASSE DES COURLIS (N.47.507295-E.-3.119092)** è davvero splendida, peccato che ci sia un cartello di sosta vietata ai camper!

Purtroppo, durante la nostra permanenza in questa parte della Bretagna molte volte abbiamo avuto difficoltà a fermarci senza infrangere le regole e rischiare le multe,



cosa che invece non si è verificata in zone meno note al turismo di massa, ma altrettanto belle. Certo è che se avessimo voluto sistemarci in campeggi ed aree di sosta a pagamento, non avremmo avuto che l'imbarazzo della scelta.



Restiamo in spiaggia un paio d'ore, giusto il tempo di fare numerose foto e di scaldarci sotto i raggi del sole, poi ci spostiamo nel **Park di RUE DE ROCHERES, ombreggiato, di fronte al CAMP STAR BASKET**, dove è già presente un altro camper francese, non ci sono divieti e dove passiamo tranquillamente la notte.

**GIOVEDI' 20.07.2022**

Al mattino con calma ripartiamo alla scoperta della penisola. Dopo la cittadina di Quiberon, molto carina, ma che abbiamo visto solo di passaggio in quanto è stato impossibile fermarci, inizia a ovest la Cote Sauvage (Costa Selvaggia), chiamata così perché si presenta con un paesaggio brullo, senza paesini né case, fatto di scogliere rocciose e aspre, battuta dalle onde e dalla brezza marina e popolata solo dai





gabbiani. Parcheggiando il camper a bordo strada, iniziamo a piedi il sentiero litoraneo della GRANDE RANDONNEE che parte da Chateau Turpault, un eccezionale edificio in stile medioevale, pieno di merli e torrette, costruito in realtà nei primi del 900 fino ad arrivare prima al punto panoramico di BER-ER-LANN e poi a quello di BEG-ER-GOALLENEC.

Ritornati al camper decidiamo di pranzare qui, guardando dalla finestra della dinette le rocce dalle forme bizzarre, gli spruzzi delle onde dell'Atlantico che si infrangono sugli scogli e ascoltando il sibilo del vento sferzante. Avendo interesse ad esplorare questa zona per piu' tempo, magari in bici, si puo' far base al camping municipal di KERNE', come consigliato dal camperista francese incontrato al parcheggio gia' segnalato.



Proseguiamo l'esplorazione superando la PLAGES DE PORT BARA, che non possiamo visitare in quanto tutti i parcheggi hanno la sbarra posizionata a 2 mt. di altezza e raggiungendo poi il CAMPEGGIO AUX SABLES BLANC. Da qui parte un sentiero nel bosco che costeggia l'area del campeggio fino ad arrivare alla bella spiaggia delle DUNES SAUVAGES, uno spazio naturale costituito da chilometri di dune senza alcuna urbanizzazione, dove ci sarebbe un grande parcheggio tranquillo che scopriamo però ancora una volta essere inaccessibile ai nostri mezzi.



Lasciamo la penisola del Quiberon per dirigerci verso il paesino di SAINT CADO che si trova sull'estuario del fiume Etel.

**Bel parcheggio su sterrato no notte in Rue des Jardins, coord. 47.682758, - 3.183609.**

Questa zona è una delle più caratteristiche della Bretagna. Si tratta di un golfo marino, alimentato da diversi corsi d'acqua, caratterizzato da paludi, allevamenti di ostriche e punteggiato da isolotti.

Uno di questi è quello di Saint Cado, collegato alla terraferma da un ponte di pietra che la leggenda narra essere opera del diavolo. Su questa isola accessibile a piedi, ci sono ancora oggi le affascinanti casette dei pescatori in tipico stile bretone, ma anche diversi monumenti religiosi.



Nella piazza centrale infatti è stata costruita dai monaci del priorato nel XII secolo una deliziosa cappella romanica dedicata proprio a Saint-Cado ed un calvario decorato.



Passeggiando sul molo, contemplando la baia dove sono ancorate diverse barchette colorate, appare sul piccolissimo isolotto roccioso di Nichtarguer una casetta dalle persiane blu, sicuramente una delle casette più fotografate della Bretagna!

Conosciuta come "la casa delle ostriche", era in passato l'abitazione di un allevatore di ostriche e della sua famiglia. Oggi disabitata è il punto di riferimento di pittori e fotografi che desiderano immortalare questo magico panorama illuminato dalla luce del sole durante le ore della giornata.

Dopo un breve passaggio a PORT NISCOP, delizioso porticciolo dove prendiamo un caffè al CAFE' DU PORT, raggiungiamo il paesino di PLOUHINEC e passiamo la notte nel parcheggio dell'Intermarché che

ha un'area dedicata alla sosta camper.

**VENERDI' 22.07.2022**



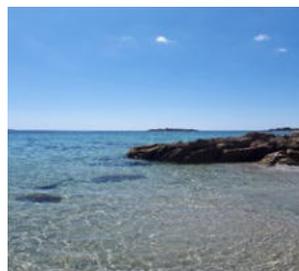
Oggi la meta è **PONT AVEN**, dove, parcheggiato il camper in un bel **parcheggio gratuito, ampio, silenzioso e vicino al supermercato Intermarché** ( **N.47.85858 - E.-3.75452**) e dopo una piacevole passeggiata di circa 15 minuti, raggiungiamo il centro. Adagiato sulle rive del fiume Aven, il piccolo borgo non delude le nostre aspettative. Ovunque spuntano scorci interessanti da fotografare tra sentieri lungo il fiume, ponticelli, fiori e negozi di prodotti tipici bretoni. Per assaporare al meglio

questa atmosfera rilassata ci sediamo anche noi in uno dei tanti bistrot che affollano il centro e ci facciamo tentare da un croissant ed un café au lait, ma poi, dopo aver svaligiato numerosi negozi di biscotti, si riparte, questa volta in direzione **KERASCOET. Park gratuito poco prima del paesino (N.47.79463 – E.-3.77603).**



Qui l'ambientazione tradizionale bretone è davvero ricca di fascino. Le case in pietra di granito con persiane blu, adornate da ortensie, con tetti in ardesia o paglia sono frutto di una lunga tradizione artigianale e sembrano mettersi in posa per essere fotografate...Il paesaggio a tratti ricorda quello già visto in Danimarca e nei paesi del Nord, ma le sorprese in questo piccolo angolo di Francia non sembrano essere finite. Consultando Google Maps scopriamo casualmente che nelle vicinanze si trova una spiaggia carina e complice la bellissima giornata di sole decidiamo di raggiungerla. L'impresa non è delle più semplici, vista la totale assenza di indicazioni,

ma una volta imboccato il sentiero litoraneo dai contorni più mediterranei che oceanici, dopo una passeggiata di circa 20 minuti, scorgiamo una distesa di sabbia bianca a perdita d'occhio abbinata ad un mare turchese.... Un vero paradiso!!! Si tratta della Spiaggia di Raguenez, soprannominata dai bretoni LA PLAGE DE THAÏTI e guardandola ne comprendiamo il motivo! Purtroppo, anche questa non sembra raggiungibile con il camper, malgrado la presenza in loco di un grande parcheggio, così, dopo esserci rinfrescati un poco e soprattutto aver fatto il pieno di foto rientriamo in camper per il pranzo e perché ci aspetta la prossima destinazione: **il faro de LA POINTE DE TREVIGNON.**



Purtroppo le coordinate che abbiamo per la sosta ci portano ad un parcheggio con la sbarra ad altezza 2 mt.. Ci fermiamo perciò a bordo strada e raggiungiamo rapidamente a piedi il piccolo porticciolo destinato alla pesca e alla nautica ed il faro, percorrendo una diga in muratura. Siamo nei pressi di un promontorio roccioso, dove sul granito si erge un piccolo faro bianco e verde, testimone irrimovibile delle maree che scolpiscono i paesaggi di questa zona. Poco distante, sempre in riva al mare, c'è anche un piccolo castello, anche questo in mattoni di granito, che però essendo di proprietà privata non si può visitare.



Arrivo in serata a **CONCARNEAU, park in RUE DE MINVEN 8, una tranquilla zona residenziale di fronte alle case, senza divieti, in leggera pendenza.**

**SABATO 23.07.2022**

Al mattino con molta calma e dopo una piacevole passeggiata di circa 15 min. raggiungiamo il centro di **CONCARNEAU**, una ridente cittadina, chiamata anche “la Città Blu”, in ricordo del colore delle reti da pesca utilizzate dai pescatori di sardine, che deve la sua importanza, appunto, alla pesca e ai commerci. Ad indicare la storia tormentata di questa città, c'è incastonato nella baia un isolotto fortificato, circondato da bastioni del XIV secolo, **LA VILLE CLOSE**, che dovette difenderla da scorribande corsare e dagli assedi degli inglesi, dei francesi e perfino dei bretoni. Il primo impatto visivo con la fortificazione è il ponte di pietra che permette l'ingresso nella Ville Close, seguito poi dalla Torre dell'Orologio che conserva nella parte più bassa una meridiana ed una targa in latino che ricorda ad ogni persona che entra che il tempo passa come un'ombra (tempus fugit velut umbra).



Oggi la Ville Close ha perso il suo scopo difensivo ed accoglie giornalmente una grande quantità di turisti che vengono a visitare questo borgo. Passata la porta d'ingresso, si è proiettati nella via principale, la Rue Vauban (dal nome dell'architetto militare del Re Sole), dove si susseguono creperie, negozi di abbigliamento, botteghe artigianali, tutto rigorosamente di fattura bretonne. Se poi si imbecca una delle tante viuzze laterali, ci si ritrova sui vecchi cammini di ronda ad ammirare il porto dei pescatori con le bellissime barche colorate e ad immaginare i soldati nel loro lento incedere.

Dopo aver concluso la visita della cittadella fortificata e aver gironzolato un poco anche per i negozi del centro, decidiamo di tralasciare la bella passeggiata lungo ALLEE JEAN MARIE LE BRIS, che, seguendo il vecchio tracciato della ferrovia, si snoda in mezzo al verde e alle ortensie, perché si è fatto tardi e vogliamo ritornare al camper dove ci aspetta Kandy, la nostra mascotte, che non ci abbandona mai nei nostri viaggi e che oggi si è voluta concedere un meritato giorno di riposo!

Dopo pranzato, raggiungiamo con il camper il **CASTELLO DI KERIOLET**, sulle alture della città, poco distante dal parcheggio di Rue de Minven. Delizioso gioiello neogotico del XIX secolo, circondato da un parco pieno di alberi secolari, dove è possibile parcheggiare. Fu costruito su ordine di una principessa russa, zia dello zar Nicola II, per regalarlo al suo giovane marito, di cui si era follemente innamorata ed appartenuto poi al principe Youssoupov, l'assassino di Rasputin. Malgrado il castello sia normalmente aperto al pubblico (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 – domenica esclusa) purtroppo non riusciamo a visitarlo in quanto sono in corso i preparativi per un matrimonio.



Prima di lasciare Concarneau passiamo per **L' AA (N.47.87897- E.-3.92057 - € 6.00 sosta notturna, gratuita di giorno, € 2.00acqua solo con carte** ad effettuare C/S. L'area è molto affollata e un poco degradata e abbiamo ulteriormente conferma di quanto azzecata sia stata la scelta di sostare per la notte al tranquillissimo parcheggio sopra segnalato.

Saltiamo la visita al Faro di Eckmul e facendo una piccola deviazione dalla strada costiera ci dirigiamo invece verso la **CAPPELLA DI NOTRE DAME DE PERHORS (Park N.47.940620-E.-4.398808 gratuito)**, che a nostro avviso vale davvero la pena di vedere.

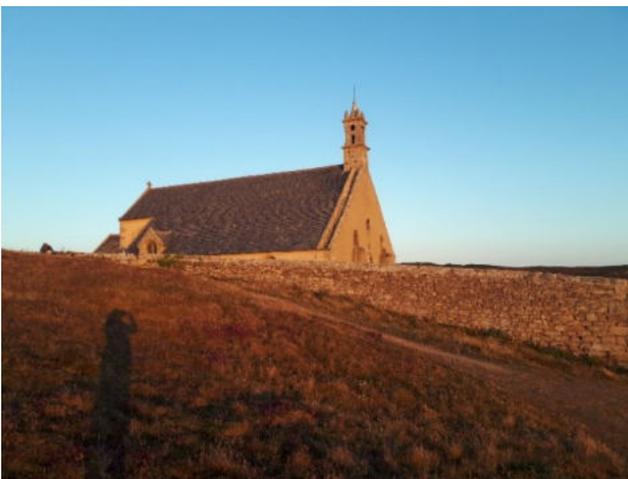


Situata vicino alla cittadina di **POULDREUZIC**, a pochi passi dalla spiaggia e al centro di un prato verde, la piccola chiesetta accoglie i visitatori con un'atmosfera davvero mistica. Si tratta di una caratteristica cappella bretona, costruita in pietra locale nel XIII secolo, con il tetto spiovente, a cui fa compagnia nelle vicinanze un altrettanto tipico calvario, in un'ambientazione molto suggestiva, con il profumo del mare ed il silenzio intercalato dal rumore delle onde.

Io e Kandy ci concediamo una bella passeggiata fino alla spiaggia, battuta dal vento e affollata di surfisti, ma poi, al ritorno, rimaniamo per un bel po' di tempo sedute su una panchina, incantate, ad ammirare cotanta bellezza....

La tentazione di rimanere qui a vedere il tramonto è forte, ma ci siamo prefissati di fare un brindisi al calar del sole a **POINTE DU VAN**, bellissimo punto panoramico vicino al cugino **POINTE DU RAZ**, ma molto meno turistico, e quindi ci rimettiamo in marcia. Devo dire che la scelta si è rivelata totalmente azzeccata perché la serata che abbiamo passato lì è stata una delle più belle di tutto il viaggio! (**Park camper sterrato, gratuito, anche notte N.48.05942 E - 4.70733 con bagni pubblici presso il punto ristoro vicino**)

Pointe di Van insieme a Pointe du Raz, distanti tra loro circa 6 Km, delimitano la Baie des Trepasses (Baia dei Trapassati) dove i corpi dei naufraghi venivano imbarcati per essere trasportati e sepolti nella vicina Ile-de-Sein. Li accomunano la vista spettacolare sul **FARO DI TEVENNEC** e sul **FARO DE LA VIEILLE**, come anche le distese di erica viola che contrastano con il blu dell'oceano. In entrambi i casi è possibile passeggiare lungo gli infiniti sentieri che costeggiano le scogliere frustate dal vento e dalle onde, ma a Pointe du Van, c'è la deliziosa **CAPPELLA DI SAINT THEY**, un'altra piccola chiesetta (purtroppo chiusa), cinta da un possente muro, testimone silenziosa di questi luoghi magici. Collezioniamo video e foto, finché il sole si tuffa definitivamente nell'oceano e poi infreddoliti dal vento gelido che sferza la nostra faccia, rientriamo al camper dove ci aspetta una buona cenetta e soprattutto il meritato riposo!



#### **DOMENICA 24.07.2022**

Notte tranquilla in compagnia del rumore delle onde. La giornata è splendida, il cielo terso e non c'è neppure una nuvola! Il posto è davvero incantevole e ci dispiace andare via. Prima di salutare definitivamente questo luogo magico vado a scattare ancora qualche foto con la luce del sole e mi avventuro con Kandy sui sentieri intorno al parcheggio, tra le distese di erica. Un piccolo leprotto mi attraversa la strada e mi lascia addosso una sensazione speciale ....



Ci muoviamo alla volta di **POINTE DU RAZ** ( **BEG AN RAZ** in bretone) e, appena arrivati, notiamo subito la differenza tra i due luoghi. Ci sono macchine ovunque. In fondo alla strada c'è un grande parcheggio a pagamento, anche quello affollato e frotte di persone che si incamminano verso il punto panoramico.

Decidiamo di sostare nel parcheggio di uno dei ristoranti a bordo strada e dopo un pranzo leggero nel localino, lasciato lì il mezzo con il permesso del proprietario, ci dirigiamo a piedi verso la punta estrema.

Pointe du Raz, nel suo insieme, ci colpisce meno. Seppure sia un luogo molto bello dal punto di vista naturalistico e' stato trasformato in un "luna park"! Un po' disturba l'affollamento di turisti lungo i sentieri, la presenza massiccia di punti ristoro e di negozi di souvenir, il fatto che il parcheggio alla fine

della strada sia senza indicazioni di costo ed una volta entrati, a causa del sistema di sensi unici e divieti, non sia facile uscire senza pagare qualora si cambi idea. Eravamo in effetti ben abituati finora constatando, in Bretagna, la massima cura del territorio, l'assenza dei classici negozi di souvenirs o cianfrusaglie tipici dei luoghi turistici che spesso stravolgono l'intima essenza del posto. I Bretoni, giustamente orgogliosi di quanto la natura ha loro regalato e della loro storia, hanno dimostrato di saper tutelare il loro paesaggio e le loro specificità culturali.

Sulla punta del promontorio, considerato idealmente il più occidentale di Francia, tra ripide scogliere ed i flutti del Mare di Iroise si apre una meravigliosa vista sull' **ILE DE SEIN** e sui fari dell' **Ile de la VIEILLE** e su quello di **AR MEN**. Questo sito era un tempo molto temuto dai marinai, a causa della pericolosità di questo tratto di mare e delle condizioni climatiche spesso difficili e forse anche per questo e' stata eretta qui, in ricordo ed omaggio dei soccorritori in mare, la statua di **NOTRE DAME DE NAUFRAGES**, una madonna in marmo di carrara bianco che domina questo lembo di terra selvaggia.



Al ritorno, dopo aver acquistato diversi prodotti locali al fornitissimo shop del restaurantino dove abbiamo parcheggiato, si riparte alla volta del paesino di **LOCRONAN**, dove all'inizio del paese e' possibile scegliere se sostare (arrivando a sinistra) nell' **AA a pagamento (€ 10,00)**, dove e' possibile rimanere anche la notte, oppure (a destra) nel **parcheggio sterrato N.48.097696 - E-4.212037 (€ 4,00)** per il tempo della visita al borgo.

Locronan, adagiato sul fianco della montagna, ci colpisce per le sue case in granito, i suoi viottoli antichi, i suoi balconi fioriti, tanto che ti sembra uscito da un libro di favole. Al centro del piccolo borgo, dove non possono circolare le autovetture, si trova la chiesa di Saint Ronan, eremita irlandese, fondatore della cittadina, costruita nel XV secolo, che non ci è stato possibile visitare in quanto al suo interno si stava svolgendo un concerto. Il punto più fotografato e' sicuramente la Place de l' **Eglise**, la piazzetta a fianco della chiesa con il suo pozzo e gli edifici medioevali e rinascimentali che ricordano il ricco passato di questo borgo di tessitori. Il clima ed il gran numero di torrenti, infatti, hanno contribuito all'espansione della coltivazione della canapa e del lino in questa zona e tutta la regione si e' specializzata nella produzione e commercializzazione dei tessuti di canapa, utilizzati per le vele. Addentrandosi tra gli stretti vicoli e salendo si arriva al Maniero di Kerguenole, antica casa nobiliare, attualmente di proprietà della regione, dal cui giardino si ammira un bellissimo panorama sulla cittadina e sul mare.



Arrivo in serata a PLONEVEZ-PORZAY, 175 KERANNA, N. 48.137001 - E.-4.26464, nel comodo parcheggio vicino alla CHAPELLE DI SAINTE ANNE LA PALUDE, proseguendo di poco sulla strada verso l'alto, con una magnifica vista sulla spiaggia sottostante e sui campi di grano e mais.



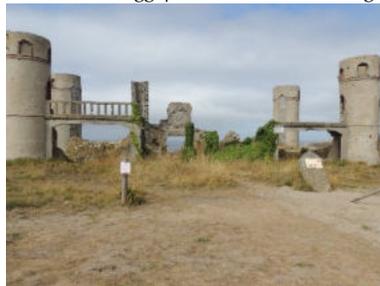
### LUNEDI 25.07.2022

Oggi il tempo non e' dei migliori. La Bretagna ci appare come ce l'avevano descritta: nuvole basse che corrono veloci nel cielo bigio e pioggerellina. Rinunciamo a scendere alla PLAGE DE SANT'ANNE e proseguiamo verso la penisola di Crozon, in direzione CAMARET SUR MER.

Prima di raggiungere il centro di Camaret facciamo una breve deviazione verso il sito megalitico di Lagatjar che si trova nelle immediate vicinanze di un suggestivo sito, quello delle rovine dell'ultima "residenza" di una figura molto particolare. (piccolo parcheggio in Rue Georges Ancey, 48.274328, - 4.609538 ed eventualmente un'area attrezzata vicinissima).



I megaliti sono visibili e visitabili senza recinti o protezioni e dopo un veloce passaggio, vista la pioggerellina, passiamo direttamente ai resti del maniero, poco distante imboccando una stradina sterrata verso il mare. Spettacolare come sempre il paesaggio circostante, al di la' della parte storica che ci interessa. Il manoir apparteneva al poeta francese simbolista Saint-Pol-Roux, artista "dimenticato" che ebbe un'esistenza travagliata ma densa di attivita' creative e di contatti con importanti esponenti della cultura del tempo ma subi' una fine immeritata a seguito dei dolorosi eventi legati alla Seconda guerra mondiale. La sua visione originale e moderna, amata dai surrealisti, si proiettava attraverso i suoi scritti anche nel mondo del cinema prefigurando anche lui, gia' allora, alcune teorie sulla realta' virtuale oggi particolarmente "in voga".



Dal luogo dove sorgono le rovine si gode un panorama splendido sulla grande PLAGE DE PEN HAT e sul **POINTE DU TOULINGUET**, dove si trova anche l'omonimo faro e dove ci rechiamo per pranzare tra le scogliere monumentali che si inabissano nell'oceano ed il rumore del vento.



Dopo mangiato si riparte alla volta di CAMARET SUR MER, (Park gratis in RUE DE LA GARE a 5 min. dal centro e dal Super U) ridente porticciolo in tipico stile bretonne, importante per la pesca delle sardine, dove e' possibile passeggiare sulle banchine animate, costeggiate da casette colorate e ristoranti affollati da turisti,



fino a raggiungere il molo dove c'è la Cappella di Notre Dame de Rocamadur, famosa per i suoi modellini di barche appese lungo la navata e donate come ex voto dai marinai usciti vivi da tremende tempeste e la Torre Vauban, chiamata la "torre dorata" per il suo colore ocra, costruita per proteggere la sponda della città e l'entrata dell'imboccatura di Brest. Luogo più caratteristico di questa cittadina è Le **CIMITIERE DE**



**BATEAUX**, dove si trovano su di un fianco, con gli scafi alghe e con i rivestimenti mai nessuno li abbia muoiono debbano rinascere

spostati ed abbiamo scoperto che esiste una leggenda che narra come i pescherecci che

in un paradiso subacqueo per recuperare i marinai annegati. Questa credenza è diventata qui quasi un atto di fede ed anche i turisti incuriositi che procedono lentamente scattando foto sembrano quasi in pellegrinaggio!



L'ultima tappa della giornata è a Roscarvel e si tratta de **LE FORT DE L'ILOT DES CAPUCINS**. Percorrendo le sempre suggestive e panoramiche stradine secondarie della costa bretone arriviamo al punto prefissato e visto che qui non c'è un vero e proprio parcheggio, lasciamo il camper a bordo strada in prossimità del sentiero panoramico che conduce in circa 15 minuti all' Ilot des Capucins, piccolo isolotto roccioso sotto la scogliera.

Non si tratta di un complesso monastico o di altra natura adibito ad attività religiose o simili ma, al contrario, di una fortificazione militare costruita in scisto e granito nel 1848, sulla base di un progetto elaborato circa 150 anni prima da Sebastien de Vauban, in una posizione strategica per il controllo del litorale adiacente. Il nome deriva semplicemente dalla forma di una roccia vicina all'isolotto che ricorda

la figura di un monaco in preghiera. Ci ha attirato per la visita, il racconto di altri turisti ed il fascino del mistero che traspariva dalla descrizione dell'escursione. Mantenendo in questo un po' di sana e infantile curiosità e spirito di avventura oltre, naturalmente, a costituire un pretesto per fare una bella camminata in quel contesto naturale davvero unico, ci avventuriamo alla ricerca del sito.

L'aspettativa non è andata delusa e dopo aver percorso il sentiero di avvicinamento scattando diverse foto del forte dai bei punti panoramici ci troviamo sull'altura soprastante, con alcune strutture già visibili e adibite a supporto delle batterie e canali sotterranei. Una timida recinzione ed un cartello con la scritta "danger" avvertono subito che la discesa non è da sottovalutare ma lascia intendere che con un po' di coraggio la cosa è fattibile, o meglio, è quello che deve aver presupposto Bruno visto che, con fare deciso, ha oltrepassato il cavetto e si è diretto in esplorazione. In realtà la discesa in forte pendenza non è affatto agevole ed anche una volta raggiunta la meta ci si rende subito conto che il sito pur essendo ancor oggi suggestivo è stato pesantemente danneggiato durante il secondo conflitto mondiale.

Serata nel **parcheggio gratuito di POINTE DES ESPAGNOLES**, estremità nordorientale della penisola di Roscarvel, formata da una rupe alta 60 mt, alla cui sommità, vista la posizione strategica di difesa della baia di Brest, si trovano resti di fortificazioni e caserme.

**MARTEDI 26.07.2022**



Oggi ci aspetta una giornata dedicata quasi interamente ai fari, testimoni irrimovibili delle maree che colpiscono violentemente queste coste. Lungo il tratto di strada che ci porta al faro di PETIT MINOU ci fermiamo **all'AA del piccolo paesino di LE FRET**, un poco nascosta, situata dopo la rotonda, dotata di C/S prima della sbarra di accesso, totalmente automatizzata. (Attenzione! Per fare rifornimento di acqua bisogna essere in possesso della carta magnetica che può essere rilasciata anche al momento del pagamento della sosta.)

**Faro di Petit Minou piccolo Park sterrato N.48.34167-E.-4.61480**

Questo faro deve il suo nome alla posizione dove è stato eretto. Situato infatti sulla punta del Petit Minou, indica la rotta da seguire per i marinai che debbano raggiungere la città di Brest. Alto 22 mt si erge su di uno scoglio al cospetto dell'oceano e per questo ha ottenuto il primato di essere il più fotografico tra tutti i fari delle coste bretoni. Anche oggi è una splendida giornata di sole ed il paesaggio si presenta dolce ed accogliente. Non deve essere sempre così .... Ci è stato raccontato infatti che, visti i violenti attacchi sferzati dalle onde in queste zone, queste spettacolari sentinelle di pietra sono state classificate dai marinai a seconda della pesantezza delle loro "condizioni di lavoro" in "inferno" per i fari in mare, "purgatorio" per i fari sulle isole e "paradiso" per i fari sulla terra ferma!

Dopo una breve visita al sito ci trasferiamo alla volta della tappa successiva, a nostro parere ancora più suggestiva, il FARO DI SAINT-MATHIEU o "ST-MAT" come viene chiamato da queste parti. (Sosta libera lungo la strada che porta al piccolo borgo)



Costruito nel 1835 su un promontorio roccioso a strapiombo sul mare, tra le tante insenature della costa bretonne, si trova accanto ai resti di un'antica abbazia dell'XI secolo, dedicata al culto di San Matteo Evangelista, abitata da monaci che accendevano ogni sera un falò in cima ad una torre, in modo da indicare ai marinai come raggiungere Brest. Attualmente è stato totalmente elettrificato ed automatizzato ed è considerato uno dei fari più potenti della costa francese. Il suo compito è di segnalare ai naviganti l'imbocco del Chenal du Four, il canale navigabile che anche durante la bassa marea collega l'Oceano Atlantico alla Manica. È

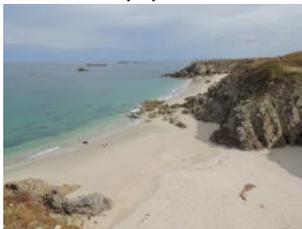


costituito da una struttura conica bianca alta 37 metri, suddivisa in varie sezioni colorate di rosso, alla cui sommità troneggia la scritta con il suo nome.

Arrivo in serata all'ultima tappa della giornata (ma non meno suggestiva delle altre) LE POINTE DE CORSEN (Piccolo park N.48.4149, E 4.79385). Si tratta di un punto panoramico, il più occidentale della Francia continentale per l'esattezza, che domina due bellissime spiagge di sabbia dorata, costellate però da grossi scogli. Il luogo è affollato da macchine e van che attendono di vedere il tramonto in questo luogo così suggestivo. Con un po' di fortuna (e anche di abilità del guidatore), riusciamo a trovare un posto dove parcheggiare e ci godiamo così anche noi lo spettacolo del sole che va a dormire ....



**MERCOLEDÌ 27.07.2022**



Al mattino non è possibile lasciare questo luogo così incantevole senza fare una bella passeggiata a piedi nudi sulla spiaggia tra i grandi pinnacoli di roccia erosi dalla potenza del mare e dalla pazienza del tempo.

Dal parcheggio, dopo aver percorso per un breve tratto il sentiero che corre sul ciglione, iniziano delle agevoli scalette che portano fino al mare. Appena scesa Kandy appare visibilmente felice di scorrazzare sulla battigia, lasciando le sue impronte sulla sabbia e noi camminando ci rilassiamo con il rumore della risacca ....

Lasciato Pointe de Corсен e pranzato vicino ad una spiaggia lungo la D127 costiera, arriviamo nel primo pomeriggio al FARO DI TREZIEN (Grande parcheggio sterrato adiacente al faro-no divieti), costruzione in granito di 37 mt di



altezza, situata a 500 mt dalla riva, circondato da un bellissimo giardino di ortensie bianche e viola, che purtroppo troviamo chiuso. Ci accontentiamo di qualche foto e proseguiamo alla volta di LAMPAUL-PLOUDALMEZEAU per vedere la PLAGE DES TROIS MOULTONS.

(Park gratuito – anche notte - N.48.56909-E.-4.65922) vicino al CAMPING MUNICIPAL DES DUNES (LAMPAUL-PLAUDAUMEZEAU) dove è possibile fare anche C/S presso l'Associazione Rugby al costo di € 4,20 per chi non pernotta nel campeggio).



Il cielo, nel frattempo, si è annuvolato e si è alzato un forte vento freddo, forse per questo la grande spiaggia di sabbia bianca, affollata da surfisti e da tanti aquiloni, non ci appare così spettacolare. Tempo di fare una breve passeggiata e le foto di rito e si riparte per MENEZ HAM, (letteralmente il borgo dietro la montagna), antico villaggio di pescatori, famoso per la presenza di un'altra casetta nella roccia, uno degli scorci tipici della Bretagna che contende il primato delle fotografie a quella più nota presente a Plougrescant. (Park gratuito N.48.66758-E-4.37018)



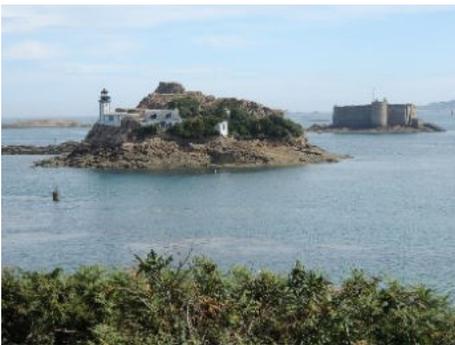
Nascosto dietro ad enormi blocchi di pietra dalle forme davvero bizzarre, il piccolo villaggio di pescatori con le sue "chaumieres", casette in pietra dal tetto in paglia, ci appare subito molto caratteristico, anche se ci disturba un poco la massiccia presenza di turisti. Capiamo subito che questa "pacifica invasione" è dovuta in parte alla curiosità di visitare il luogo, ma in parte anche dal fatto che le antiche abitazioni, svuotate e totalmente restaurate, oggi sono adibite a case delle vacanze.



L'attrazione principale del luogo è sicuramente il corpo di guardia del XVII secolo, un piccolo edificio incastrato tra enormi massi di granito, costruito a 21 mt. sopra il livello del mare in posizione perfetta per il controllo del litorale, successivamente utilizzato come dogana ed infine come dimora di pescatori ed agricoltori.

Infastiditi un poco dalle persone che salgono e scendono dai massi, come se fossero sulle giostre del luna park, ci spostiamo ben presto sulla vicina spiaggia che non va assolutamente trascurata. Ci sorprende subito per le imponenti formazioni rocciose che la circondano e che affiorano anche dal mare e anche se non la possiamo assaporare a pieno in quanto l'acqua è molto fredda e fuori tira un venticello gelido, ci rilassiamo passeggiando sul bagnasciuga collezionando una certa quantità di foto!!! Nelle vicinanze ci sarebbe da visitare anche il Faro di Pontual e le Chapelle de St.Pol e de Saint Egarec, ma è l'imbrunire e vogliamo raggiungere un posto dove passare tranquillamente la notte, così ci spostiamo a CARANTEC nell'ottima AA gratuita di RUE de KERROT, vicino ai campi sportivi.

**GIOVEDÌ 28.07.2022**



Al mattino, dopo le operazioni di C/S, ci aspetta un altro luogo davvero magico il POINTE DE PEN-AL-LANN (Parking des Mimosas, gratuito, sterrato, ombreggiato, con tavolini per pic-nic). Dal parcheggio si raggiunge il punto panoramico dopo circa 500 mt, attraversando in parte una tranquilla zona residenziale popolata da bellissime ville in mezzo ai pini. Dalla Pointe de Pen al Lann si gode di una bellissima vista sulla baia di Morlaix e sulla vicina Ile de Louet, isola rocciosa e molto piccola, dove accanto al faro del XIX secolo, c'è una casetta, che sembra quella delle favole. Questa piccola abitazione bianca con le imposte azzurre, una volta dimora del guardiano del faro, oggi viene affittata a quei turisti temerari che la possono raggiungere con i propri mezzi. Infatti, sebbene disti solo 350 mt dalla costa, non è prevista

una linea di trasporto pubblico. Conseguentemente o la si raggiunge a nuoto, o in canoa, oppure con la barca di qualche pescatore locale .... Il faro, costruito nel 1857, con il suo cono luminoso ha aiutato molti naviganti in questo tratto di mare d'importanza cruciale per i commerci. Gli fa compagnia a breve distanza il Castello di

Taureau, anch'esso edificato nel 1544 su un'isola rocciosa a difesa della baia dagli attacchi nemici. Visto che questo tratto di costa è davvero spettacolare, ci concediamo una passeggiata a piedi prima percorrendo la bella spiaggia di sabbia dorata e poi seguendo il sentiero dei doganieri che si snoda sul ciglione, dal quale si gode di una vista mozzafiato...



Dopo aver pranzato all'ombra dei pini nel parcheggio des Mimosas proseguiamo la nostra perlustrazione del territorio facendo una breve sosta a **LANNION (Grande parcheggio all'ingresso della cittadina, con disco orario, gratuito per 2 ore)**, città storica, porta d'ingresso sulla Cote de Granit Rose, adagiata sulle rive del fiume Leguer, dove antiche case a graticcio o in ardesia, residenze storiche e belle chiese convivono con la modernità dei nuovi palazzi. Non dedichiamo molto tempo alla visita della cittadina, che forse avrebbe meritato più attenzione, e dopo una breve sosta alla "boulangerie" per l'acquisto delle baguette e quattro passi in centro tra negozietti e localini affollati si riparte...

Prima di arrivare a PLOUMANACH-TREGASTEL facciamo una breve deviazione sulla ILE GRANDE. Si tratta di un'isola sulla costa settentrionale della Bretagna, collegata alla terraferma da una strada, famosa per le sue lunghe spiagge ancora abbastanza selvagge. Al nostro arrivo però il luogo non ci convince per una sosta



notturna (strade strette, troppi divieti per i camper ed una zona apparentemente paludosa), perciò, rimandando una più attenta esplorazione ad un'altra occasione, decidiamo di proseguire. Il sole, infatti, sta cominciando a scendere e noi dobbiamo ancora trovare un sito dove passare la notte. La ricerca in questo angolo di Bretagna, infatti, non si è rivelata affatto semplice. L'area di sosta di TREGASTEL, in Rue de Poul Palud, (vicino al palazzetto dello sport, molto grande, costo € 12,00) l'abbiamo trovata piena, il PARKING DU RANOLIEN, di cui non è facile trovare l'accesso (grande, su sterrato, con sbarra, costo € 6,25) che sarebbe stato ottimo, porta il divieto di sosta notturna dalle 01.00 alle 06.00, perciò alla fine, un poco sconsolati, decidiamo di fermarci a dormire nell'ultimo

posto riservato ai camper del Super U-Mr.Bricolage, ZC Cote del Granit Rose-Tregastel.

#### **VENERDI 29.07.2022**

Al mattino, di buon'ora, un po' preoccupati di non trovare un parcheggio, ritorniamo al Parking du Ranolien, che si trova in un punto strategico per la visita della Cote de Granit Rose. Paghiamo la sosta (€ 6,25 dalle 09.00 alle 19.00) e con calma ci dirigiamo verso il facile sentiero dei doganieri GR34 che inizia lì vicino (numerosi i cartelli e le mappe esplicative in tutta la zona). In questo tratto il percorso, partendo dal paesino di Ploumanach, attraversa una penisola, costeggiando l'oceano tra



boschetti e distese di erica colorata, incorniciata da migliaia di massi di granito dalle forme davvero bizzarre e dal colore rosato, erose dalle maree e dai venti. È il tratto più scenografico della Cote de Granit Rose. Qui non ci sono spiagge ma una scogliera continua, formata da tanti, tantissimi massi, grandi e piccoli. Scattando centinaia di foto ci impegniamo ad attribuire le sembianze più disparate alle strane forme che ci appaiono da quei massi, divertendoci



anche a dare una lettura psicanalitica alle rappresentazioni immaginate.

Visto il bellissimo paesaggio, non c'è da stupirsi che sia affollato di adulti e bambini che camminano o si arrampicano scalando le rocce. È difficile rubare con gli occhi qualche scorcio solitario, ma malgrado la calca, vale



davvero la pena di arrivare fino allo scenografico Faro di Mean Ruz, una torre piramidale in granito rosa, accessibile tramite un ponte, oppure alla vicina Maison du Litoral, sede dell'ufficio turistico.





Dopo aver concluso il percorso ad anello, ci fermiamo in un ristorantino a Ploumanac'h a pranzare, per assaggiare finalmente le moules frites au Rochefort, che troviamo davvero deliziose!

Anche la tappa successiva, raggiunta dopo un breve riposino in camper, è stata una scoperta inaspettata. Si tratta di **PORT BLANC**, piccolo villaggio bretone, un tempo paradiso dei marinai, oggi rinomata stazione balneare della Cotes d'Armor.

Visitarlo in camper non è semplice. Le strade che scendono

al lungomare e alle spiagge sono molto strette. Bisogna lasciare il veicolo prima dell'ingresso del paese e poi



inoltrarsi a piedi, con calma, assaporando il paesaggio marino ricco di isolotti. Dopo una breve

passeggiata si arriva al porticciolo e poi costeggiando la bellissima spiaggia, ombreggiata in parte da

una pineta di conifere, fino al lungomare. Qui di fronte al Grand Hotel du Port Blanc appare l'isoletta

di Saint Gildas con le sue due case e la chiesetta ed un

altro edificio religioso, in origine un edificio militare, la

Sentinelle, una piccolissima cappella situata tra le rocce,

le cui origini risalgono al XVIII secolo.



Per concludere in bellezza la giornata però ci aspetta

ancora una tappa. Passato il piccolo paesino di

TREVOU-TREGHIGNEC, curatissimo e pieno di fiori, arriviamo dopo pochi chilometri a

**PLOUGRESCANT - localita' LE GOUFFRE (N.48.86543 - E - 3.23025, grande parcheggio**

**sterrato, vietato la notte)**, dove lungo il sentiero del litorale si trova **CASTEL MEUR**, la casetta nella

roccia più famosa della Bretagna! Si tratta di una piccola villetta incastrata tra due enormi rocce di

granito, a ridosso del mare. Costruita nel 1861, dopo la morte del primo proprietario, è servita ai

discendenti come seconda casa per brevi soggiorni. Castel Meur, conosciuta anche come La Maison

du Gouffre ha la

parte posteriore rivolta verso il mare, in modo da essere protetta dalle violente

tempeste. Ha casualmente raggiunto la notorietà,

dopo che l'amministrazione comunale del luogo

per promuovere il turismo nella zona ha affidato

l'incarico la realizzazione di un servizio

fotografico di paesaggi strani ad uno sconosciuto

fotografo. Da quel momento in poi l'invasione di

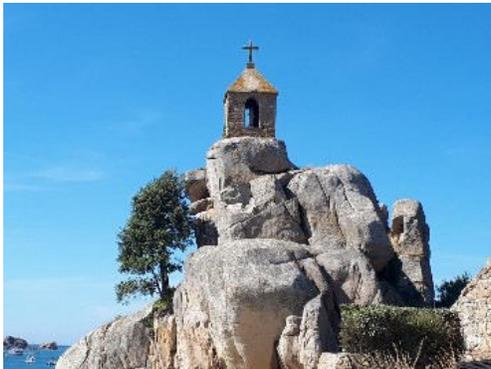
turisti è stata davvero massiccia e visto che alcuni

turisti giapponesi camminando sul tetto hanno

causato ingenti danni, i proprietari decisero di

costruire un muro perimetrale intorno alla proprietà con divieto di accesso all'edificio. Oggi è possibile ammirarla solo da lontano

però l'effetto fotografico è comunque garantito!



Notte tranquilla a **PLOUGRESCANT in un piccolo parcheggio più o meno di fronte alla chiesa, senza divieti N.48.840712 – E -3.229392**.

**SABATO 30.07.2022**

In mattinata arrivo a **TREGUIER (AA GRATUITA lungo il fiume dotata di scarico ma non di acqua, no elettricità, poco distante dal centro N.48.79031-E-3.23084)**. Avvolta dai fiumi Jaudy e Quindy la cittadina, dagli antichi caratteri medioevali, si dispone lungo strette viuzze e piazzette fiorite su cui domina la superba cattedrale di Saint Tugdual, in stile gotico bretone e romanico. Con la sua guglia traforata, decorata con i motivi delle carte (in quanto la sua costruzione è stata finanziata con i proventi delle lotterie di Parigi) ed i suoi 63 mt. di altezza, rappresenta una delle più belle cattedrali della Bretagna ed è anche luogo di pellegrinaggio. Ha un maestoso portale d'ingresso, un pregevole coro ed un pulpito ornato da motivi floreali. È dedicata al culto di Saint Yves, il primo vescovo della città, un giudice nato nel 1253, divenuto patrono dei bretoni e degli avvocati, dopo aver dimostrato il suo spirito di giustizia nel difendere i poveri.



Dopo un buon pranzetto è ora di ripartire alla volta di **POINTRIEUX**, la città dei lavatoi e delle lavandaie. (**PARK gratuito in Rue de Kerpontou – N.48.697788-E-3.164473** **permessa sosta notturna- Possibilità di rifornimento acqua con tanica presso Wc pubblici e grande parcheggio vicino alla Gendarmerie N.48.695973-E-3.159573 no notte**).



Pointrieux è un tipico paesino medioevale lungo il corso del fiume Trieux, (come ne abbiamo visti parecchi durante questo viaggio), celebre porto all'epoca dei grandi commerci dell'industria tessile, che però ha saputo reinventarsi e diventare oggi una deliziosa meta turistica. Merito anche di un gruppo di volontari che hanno valorizzato i suoi antichi lavatoi, (se ne contano più di 50), restaurandoli,



decorandoli con valanghe di fiori ed organizzando dei simpatici tour lungo il fiume con colorate barchette elettriche pilotate da giovani guide, per poterli meglio ammirare. Il centro storico è piccolo, grazioso, ricco di case a graticcio, ponti sul fiume e soprattutto tanti fiori!



In serata arrivo e pernottamento a **PAINPOL (Park Pierre Lotto N.48.784433 – E.-3.046154)**.

**DOMENICA 31.07.2022**

Mattinata rilassata, dedicata alla visita della deliziosa cittadina di **PAINPOL**. Segnata dal suo passato marittimo, ancor oggi si sviluppa intorno al porto di pesca e a quello turistico. Il centro storico è popolato da tante case a graticcio del XV e XVI secolo, pittoreschi vicoli ed antiche stradine, numerosissimi ristoranti e creperie, quasi tutti affacciati sul porto, affollati da bretoni e turisti. Oggi ci siamo mossi molto tardi, è quasi ora di pranzo e così anche noi ci fermiamo alla **CREPERIE LA DUNDEE** a mangiare una deliziosa galette, detta anche crepe bretonne.

Piatto tradizionale della Bretagna, fatta di grano saraceno, ha avuto origine secondo la leggenda dalla goffaggine della moglie di un contadino, che ha versato del porridge di grano saraceno su una pietra piatta molto calda che giaceva nel camino.



Al pomeriggio ci aspetta un'altra tappa importante, **L'ABBAZIA di BEAUPORT**, che si trova a circa 3 Km dal centro. (**PARK GRATUITO senza divieti N.48.77686, E.-3.04492**).

Importante abbazia marittima, costruita nel XIII° secolo, che, grazie alla sua posizione strategica affacciata sul canale della Manica, prosperò nel commercio marittimo e nell'accoglienza dei pellegrini di ritorno dalle isole britanniche. La sua grande ricchezza attirò l'avidità di nobili ed ecclesiastici, tanto che a partire dal 1532 l'abbazia venne sempre più assoggettata alla corona francese, fino alla totale cessione delle entrate alle casse reali. I canonici persero i loro privilegi, gli abati cominciarono a non voler risiedere più nel monastero, tanto che gli edifici del complesso piano piano andarono in rovina ed in seguito al decreto di soppressione emanato agli albori della Rivoluzione Francese venne definitivamente chiusa. Rimane ai giorni nostri lo scheletro di questo grande complesso, adornato da molte ortensie colorate, che attira ogni anno migliaia di visitatori. Dopo aver scattato un nutrito



reportage fotografico, raggiungiamo in serata il **PARK DE CORNEC – POINT DE L'ARCOUEST (Park a pagamento, con sosta notturna consentita, costo € 8,00 x 24 ore, a 5 min. a piedi dall'imbarcadere per l'isola di Brehat, con vista magnifica N.48.820705 – E -3.018943).**

Trattasi di un lembo di terra incontaminata, selvaggia, rocciosa che si protende sull'oceano con una miriade di isolette, scogli rocciosi e dove il vento non ti abbandona mai ... Dal parcheggio parte un bellissimo percorso costiero che si snoda tra questa natura incontaminata. Qui il paesaggio è quasi lunare, soprattutto in occasione delle basse maree, quando affiorano dall'acqua gli scogli più grossi, incrostati dalla vegetazione marina. Breve passeggiata serale con Kandy. Non resisto molto a lungo però, il vento gelido mi sferza la faccia e una pioggerellina inizia a cadere. In breve tempo sono di ritorno in camper al calduccio, un po' di lettura, la pianificazione della giornata di domani e poi a nanna!



#### **LUNEDI' 01.08.2022**

Purtroppo, oggi il sole ci ha abbandonato, piove e pertanto la programmata gita sull'isola di Brehat viene sostituita con la visita di **FORT LA LATTE**, che però dista circa 100 Km. Arriviamo alla meta nel primo pomeriggio. Intanto il cielo si è rasserenato e così possiamo iniziare la visita accompagnati da un bellissimo sole!

Lasciato il camper nel grande parcheggio sterrato all'inizio del sentiero, (**PARK PLEVENON, gratuito, no notte, N.48.664420- E. -2.293720**) dopo una breve passeggiata arriviamo

all'ingresso del maniero. Conosciuto anche come CHATEAU DE LA ROCHE GOYON, dal nome dei primi proprietari, è una fortezza del XVII secolo, costruita su una scogliera, in una posizione strategica che domina la sottostante baia affacciata sul canale della Manica. Da qui è possibile ammirare in lontananza anche il grande faro di CAP FREHEL, altro luogo incantevole, popolato da distese di erica colorata, che abbiamo deciso di non visitare quest'anno, in quanto era già stata la meta di un altro viaggio. Vista la sua posizione spettacolare, Fort La Latte è stato utilizzato come set cinematografico di numerosi film storici (ad es. I Vichinghi del 1957 con Tony Curtis e Kirk Douglas).



Si tratta di un grande complesso, molto ben conservato. Particolarmente interessante è il mastio, dove ancor oggi sono visitabili le antiche sale signorili e dal quale si gode un bellissimo panorama. Malgrado sia un giorno infrasettimanale, forse complice la bellissima giornata di sole, il luogo è affollatissimo di adulti e bambini, pertanto la visita, soprattutto della torre, con le sue anguste e ripide scale a chiocciola non è risultata molto agevole. Scappiamo da questa calca, a volte un poco fastidiosa per raggiungere DINAN, dove ci fermiamo **nell'Area Camper del CLUB TENNIS ALLEE DE LA FERME DES GRANGES 3, (gratuita, su asfalto, no elettricità) di LEHON**, piccola frazione di Dinan, caratterizzata dal castello in rovina, che domina l'AA ed un complesso abbaziale molto suggestivo. Il centro di DINAN dista circa 1,5 Km dal parcheggio ed è piuttosto grande.



Caratterizzata da diverse chiese, case a graticcio, vicoli stretti e acciottolati, un grande castello con il ponte levatoio e soprattutto da quasi 3 km. di bastioni e mura, non ci ha convinto molto. Presumo sia dipeso anche della stanchezza che non ci ha permesso di godere appieno delle bellezze del luogo. Al nostro arrivo il sole sta tramontando, è ora di cena ed i



numerosi ristoranti sono affollati dai clienti. Anche noi vogliamo rientrare al camper, dove, dopo mangiato, ci rilassiamo prima del meritato riposo.



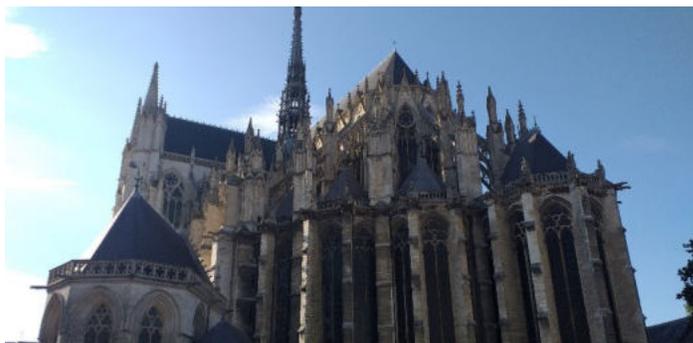
## MARTEDI' 02.08.2022



È giunta purtroppo l'ora di cominciare la lenta ma inesorabile marcia di rientro. Abbandoniamo la Bretagna che ci ha ospitato in queste settimane e, attraversando il PONT DE NORMANDIE, una struttura dall'architettura davvero impressionante che attraversa la foce ad estuario della Senna, ci dirigiamo verso la meta di oggi che è **AMIENS**. Il tragitto non è breve ed arriviamo a destinazione nel tardo pomeriggio, giusto in tempo per la visita alla famosa cattedrale. Si tratta di uno dei magnifici esempi di gotico, con i suoi doppi archi rampanti, necessari per sostenere i 42,30 mt. di altezza delle volte e 133 mt. di lunghezza, giunta a noi quasi intatta, malgrado la Rivoluzione Francese e la 1° e 11° Guerra Mondiale. La reliquia più importante della cattedrale è il cranio di San Giovanni Battista, ma quello che colpisce il visitatore è tutto l'apparato scultoreo a bassorilievi dei tre enormi portali, tanto imponente da essere soprannominato "la Bibbia di Amiens", dato che comprende quasi tutti gli episodi dell'antico e nuovo testamento e le sue vetrate colorate, che la inondano di luce.

Seguendo l'esempio delle altre due importanti cattedrali, quella di Chartres e di Reims, anche Notre Dame di Amiens ha il suo grande labirinto disegnato sul pavimento della navata centrale. È un'opera di carattere fortemente simbolico che rappresenta il cammino di evoluzione spirituale che a ciascuno di noi è permesso di intraprendere e che dovrebbe essere portato a conclusione fino in fondo seguendo una unica via da percorrere, che seppur difficile e tortuosa conduce fino al centro.

Anche tutto il resto della cittadina, situata al nord della Francia, vicino al Belgio, è stata una piacevole scoperta. Camminando per le strade lastricate si percepisce ancora la ricchezza che l'ha contraddistinta nel medioevo, legata alla produzione di un tipo di lana molto pregiata, tinta in azzurro con una pianta particolare della regione. Il centro cittadino è vivace e gradevole, pieno di giardini molto ben curati, ponti e canali, tra i quali svetta il bel orologio Dewailly, il Campanile, il bellissimo municipio, il Palazzo di Giustizia ed il maestoso Hotel de la Ville.



Alla fine della visita è sera e decidiamo di spostarci alla ricerca di un luogo dove passare la notte. Arrivando infatti, nel timore di trovare la cattedrale chiusa, ci siamo fermati lungo il **Boulevard du Port d'Aval, vicino al distributore TOTAL, N.49.898290-E 2.292952**, una via di grande percorrenza.

Notte nella bella **AA di CONTY – RUE DU MARAIS (Gratuita con C/S 49.74297-E -2.15604 grande, su sterrato, molto curata).**

**MERCOLEDI' 03.08.2022**

Giornata dedicata alla visita del **CASTELLO DI COMPIEGNE**. Sosta nel **Parcheggio Solferino – RUE S. SIMON (a pagamento, vicino al fiume, che dopo ci accorgiamo essere vietato ai camper)** a breve distanza dal castello. Questo maniero, che esternamente assomiglia più ad un palazzo, è stato una delle tre sedi del governo durante la monarchia francese ed una delle residenze preferite di Luigi XIV, Napoleone Bonaparte e Napoleone III. Ha ospitato i personaggi più noti della aristocrazia, giunti fin qui per partecipare alle grandi battute di caccia nella foresta circostante. I "grands apartments" sono raffinati, riccamente decorati con motivi e colori sempre diversi e tra le tante sale si possono ammirare la camera da letto dell'imperatrice Maria Luisa, consorte di Napoleone e di Eugenia, moglie di Napoleone III, ma la stanza che ci ha colpito di più è stata la Galerie de Bal, la bellissima sala da ballo con i suoi 15 lampadari, dove sicuramente si sono consumate storie di palazzo, di politica, amori e tradimenti.



Continuando la marcia di avvicinamento all'Italia in serata siamo a **RICHARDMENIL, (AA in RUE DU LAC N.48.594676- E.-6.16146 gratuita con C/S ed elettricità).**

**GIOVEDI' 04.08.2022**

Dopo una notte tranquilla e parte della mattinata dedicata alla sistemazione del camper si parte, navigatore impostato verso l'Alsazia, destinazione **RIBEAUVILLE'.**

**(Parcheggio lungo la D106G che porta all'ingresso del paese in Rue de Landau N.48.192693, e.7.330426, gratuito)**



La cittadina alsaziana che già avevamo conosciuto in occasione di un precedente viaggio è davvero graziosa. Immersa nei vigneti, dominata dai ruderi di tre vecchi castelli dei Signori di Ribeaupierre è piena di casette a graticcio dai colori pastello con i balconi pieni di fiori e di piazzette decorate con ricche fontane. La giornata è torrida e ci sono pochissime persone in giro. Rimpiangiamo il clima bretone molto ventilato e più fresco e, dopo aver assaggiato una buonissima TARTE FLAMBE' accompagnata da un bicchiere di Riesling alsaziano, rientriamo al camper per proseguire il nostro viaggio verso casa.



In serata arriviamo sul Lago di Costanza, dove ci rendiamo subito conto della diversità del paesaggio e del territorio. Il luogo è molto turistico ed affollato e con qualche difficoltà ci sistemiamo per la notte a **FRIEDRIKSHAAFEN in Montafonstrasse, dopo il cimitero.**



Notte calda ma tranquilla.

**VENERDI' 05.08.2022**

Al mattino, prima di proseguire lungo il nostro percorso, torniamo verso il centro di Friedrichshaafen , parcheggiamo in un park a pagamento vicino al Museo Zeppelin e ci concediamo una breve passeggiata per la cittadina. Ci sono turisti dappertutto, che salgono e scendono dai numerosi battelli che arrivano o partono in direzione Bergen, Costanza o verso la Svizzera, a piedi o in bicicletta, oppure seduti nei molteplici bar davanti ad un cappuccino. Non c'è confronto con le "ville fleuri" francesi piene

di fiori e di dolcezza...Visto il grande caldo facciamo un picnic sul prato di fronte al nostro parcheggio e poi, aiutati dall'aria condizionata, ripartiamo arrivando fino a **ROSENHEIM**, anonima cittadina della Baviera dove pernottiamo in un grande e un po' trascurato **parcheggio in Loreto Wiese-Klosterweg**.

**SABATO 06.08.2022**

Giornata piovosa e temperatura piacevolmente scesa a 19°. Breve sosta vicino a Salisburgo per vedere il Leopoldskronschlosse e per il pranzo. (**Parcheggio a pagamento a bordo lago, vicino allo stabilimento, con zona riservata ai camper N.47° 47' 23,7" – E. 13° 01' 59,8"**). Famoso per essere stato la dimora di famiglia di uno dei principi arcivescovi del luogo e la location del famoso film "Tutti insieme appassionatamente", situato sulle sponde dell'omonimo laghetto, oggi è un bellissimo hotel, il cui accesso è consentito solo agli ospiti e clienti della struttura.



Ultima tappa di questo splendido viaggio è il **CASTELLO DI MOOSHAM**, un castello medioevale situato a UNTERBER, circondato dai boschi e abbastanza vicino a Villaco e al confine con l'Italia (**Piccolo parcheggio adiacente riservato ai visitatori, gratuito, no divieti per la notte**).

Purtroppo, il castello è chiuso, ma visto che nella zona circostante ci sono diverse residenze signorili, come il castello di Mautendor, a circa 7 Km di distanza ed il Castello di Landskron, che a nostro parere vale davvero la pena di visitare, ci siamo riproposti di tornare con più calma.



## CONCLUSIONI

A conclusione del tour ci sentiamo di affermare che la vacanza in Bretagna, per i camperisti, rappresenta quasi il massimo che si può chiedere per le nostre esigenze, con un contesto a misura d'uomo, lontano dal caos dei grossi centri e dalla viabilità ad essi collegata. Le amministrazioni ed i cittadini hanno dimostrato di saper tutelare nel migliore dei modi l'integrità e l'immagine del loro territorio che, all'occhio del viaggiatore, appare ancora autentico, incontaminato, in forte sintonia con lo spirito e la storia di quei luoghi e delle genti. Con una certa fierezza, che li caratterizza, i Bretoni difendono la bellezza dei loro paesaggi e ci fanno riflettere sull'importanza di questa scelta e del rispetto che è dovuto, da chi come noi è di passaggio, per chi ci ospita con così tanta eleganza e generosità. Come più sopra descritto e similmente a quanto accade in quasi tutta la Francia è facile trovare opportunità di sosta e i servizi che ci servono. Nei posti da noi visitati non abbiamo mai riscontrato situazioni di degrado o problematiche legate alla sicurezza, del resto ci è capitato spesso di vedere le porte delle abitazioni lasciate aperte ed i finestrini delle macchine abbassati, nei posteggi lungo le viuzze dei piccoli centri.

Insomma, andando in Bretagna quest'anno, abbiamo voluto trattarci bene e goderci il giusto relax evitando, per questa volta, situazioni più "avventurose" e godendo di un clima, in estate, praticamente perfetto. A chi si aspetta tutto questo consigliamo vivamente il viaggio descritto.

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA AVVENTURA!!!